

Apri la tua mano e sarai libero

I cacciatori di scimmie usano un metodo infallibile per catturarle. Individuano la zona della foresta. Nel terreno affondano dei vasi con il collo lungo e stretto. Con molta attenzione coprono di terra i vasi, lasciandone libera solo l'apertura a pelo d'erba. Poi mettono nel vaso una manciata di riso e bacche, di cui le scimmie sono molto ghiotte.

Nascosti guardano la scena: le scimmie curiose per natura, esaminano i recipienti e, quando s'accorgono delle ghiottonerie che contengono, infilano dentro le mani e abbrancano una grossa manciata di cibo, la più grossa possibile. Ma il collo dei vasi è molto stretto. Una mano vuota vi scivola dentro facilmente; ma quando è piena non può assolutamente venire fuori.

Le scimmie tirano, tirano. Ed è proprio il momento dei cacciatori. Si precipitano su di esse e le catturano facilmente. Queste si dibattono violentemente, ma non le sfiora neppure per un attimo il pensiero di aprire la mano e abbandonare ciò che stringono in pugno. Se lo facessero sarebbe la loro libertà. Non sanno che perdendo il malloppo guadagnano la vita. Non sanno che è donando che si riceve.

Sei schiavo di te ogni volta che tieni per te la tua vita; entri in libertà tutte le volte che doni te stesso aprendo la mano al fratello.

Me lo ricorda Gesù: “Chi offre la sua vita per me, la trova”.